

EFFETTO REGIONE

LA LEGA NORD
«Il centrodestra
trovi un candidato
unitario»

IL PRIMO a farsi avanti è il segretario locale della Lega Nord: «Avanti con un progetto unitario». Il tema è quello delle possibili elezioni anticipate a Imola nel caso in cui il sindaco Daniele Manca dovesse dimettersi per candidarsi alla presidenza della Regione. «Si parla dunque di elezioni comunali anticipate ad autunno o nel 2015 con un periodo di transizione coperto da un commissario — dice il coordinatore del Carroccio, Daniele Marchetti —. Una sola cosa è certa però, l'obiettivo delle forze di opposizione deve essere soltanto uno: creare un progetto valido, ma soprattutto unitario, alternativo al vecchio sistema di centrosinistra ormai fallito. Il territorio imolese è allo sfascio e non soltanto per colpa della crisi economica o di uno Stato che definirlo ladro sarebbe poco, ma anche per la condotta amministrativa disastrosa del Pd. Come forze d'opposizione — continua —, dobbiamo dunque cercare figure della società civile, autorevoli e competenti, che diano fiducia ai cittadini. La Lega Nord è pronta».

Pariani, Tronconi e Raccagna Ecco i papabili per il dopo Manca *Montroni si chiama fuori: «Ho un impegno con gli elettori»*

FERRAGOSTO è già in archivio, ma non il toto candidato. Dopo il valzer di nomi sul candidato alla presidenza della Regione e quello per il candidato imolese al consiglio regionale, se ne aggiunge ora un terzo: quello per il candidato a primo cittadino di Imola. L'ipotesi, infatti, che Daniele Manca lasci 'a mezzo' il secondo mandato alla guida della città per buttarsi nella corsa alla presidenza di viale Aldo Moro è sempre più concreta. Il primo nodo da sciogliere nel caso in cui Manca dovesse abbandonare anticipatamente Imola sarà quello di quando andare al voto. Da norma, le dimissioni volontarie del sindaco dopo il 24 febbraio comportano il voto a primavera, nella 'finestra' compresa tra 15 aprile e il 15 giugno. Un provvedimento ad hoc del ministero degli Interni potrebbe invece portare a unire il voto per le regionali a quello delle comunali di Imola, già a novembre (si parla del 16). Ma esiste anche una terza via, tutta da studiare nei vincoli di legge, quella della decadenza che potrebbe portare a primavera la giunta imolese in carica ma guidata dal vicesindaco. Quanto ai nomi, il primo a spuntare sul tavolo, per esperienza di governo e competenze acquisite, è quello del parlamentare Pd Daniele Montroni. Una garanzia, ma non certo una novità ed è lui stesso a stoppare



VERSO VIALE ALDO MORO Per Manca si avvicina la corsa alla Regione. A destra, Anna Pariani e Davide Tronconi



qualsiasi volo pindarico: «Ci porremo il problema a tempo debito, ma per quanto mi riguarda mi sono assunto una responsabilità verso gli elettori che voglio portare a termine». Cioè Roma. Poi c'è Anna Pariani, oggi capogruppo Pd in Regione che si è già detta disponibile a passare dal vaglio delle primarie

per una sua eventuale ricandidatura. Ma il punto è che il suo nome non unirebbe, né per il consiglio regionale e tanto meno per il Comune: «Ne parliamo quando sarà il momento», dice. Con le credenziali giuste, per età, piglio e formazione, ci sarebbe l'assessore all'Urbanistica Davide Tronconi, ma vanno

sondate anche le propensioni personali del segretario Pd Marco Raccagna. Tutti nomi che circolano nell'ambiente, ma che potrebbero acquisire più o meno peso a seconda della finestra di voto che verrà scelta, senza escludere nemmeno l'ipotesi di un outsider.

Cristina Degliesposti

GLI IMPRENDITORI

«Il successore deve essere all'altezza»

AUTUNNO caldo alle porte per l'economia imolese. Oltre agli effetti della crisi delle numerose imprese, potrebbero esserci anche quelli dettati dall'assenza del primo cittadino. «I problemi a Imola non mancano — analizza Sergio Prati, presidente dell'Alleanza delle cooperative —. Daniele Manca ha delle caratteristiche molto positive, è un dato acquisito. Dopo un periodo molto lungo di presidenza Errani, c'è bisogno di cambiamento, sia generazionale sia nel modo di affrontare le cose. Manca ha le caratteristiche per ridare vita alla Regione, ma occorre valutare bene i modi e i tempi per lasciare Imola. Bisognerà guardare chi da noi potrà diventare sindaco, anche se non vedo delle grandi 'cose' in giro. È chiaro che non dovrà essere una persona qualunque».

«**CREDO** che il toto sindaco e il toto governatore rimanga un esercizio ferragostano — afferma Marco Gasparri (nella foto), delegato per il circondario di Unindustria —. Fra i candidati Manca ha le caratteristiche e le capacità per governare la Regione: è un vestito che gli calza bene. Però questa cosa apre un vuoto, significa commissariamento per Imola e lasciare a metà un lavoro che

molte persone non capirebbero, oggi come oggi».

«**SE DOVESSE** confermare la sua candidatura, auguro a Manca ogni successo perché è giusto così nei confronti di un imolese che è in lizza per un ruolo così importante — dice Amilcare Renzi, segretario Confartigianato Assimprese —. Le problematiche del territorio sono sotto gli occhi di tutti. Non ci sono solo le aziende in liquidazione e quelle in crisi, ma anche l'indotto a cui pensare. Il commissariamento, certo, non aiuta. Poi credo faccia parte di una sensibilità politica e istituzionale capire se il momento per candidarsi è giusto o meno. Io non posso che lasciare libertà. Per il futuro servono uomini o donne espressioni reali del territorio e che possano giocare la partita a tutto campo, con relazioni dirette con le persone e le aziende».



c. d.

I SINDACATI

«Nome giusto, ma tempi inopportuni»

IL PRIMO a rompere il ghiaccio, a inizio mese, fu il segretario aggiunto della Cisl, Danilo Francesconi. «E' fondamentale che il sindaco non consegni la città alla urne». Per il sindacalista l'attuale primo cittadino Daniele Manca ha «le capacità adatte» per ricoprire il ruolo del candidato governatore «ma in questo momento Imola rischia troppo». Con le quotazioni del primo cittadino in crescita, però, il tema diventa più che mai attuale perché il rischio è che al rientro dalle ferie ci si ritrovi la città commissariata.

«**SONO** combattuto — commenta Paolo Stefani (nella foto), segretario generale Cgil —. Manca ha tutte le qualità per far bene e la Regione avrebbe bisogno di uno come lui. Ma anche il Comune avrebbe bisogno di un suo clone che, ad oggi, non si vede ancora. A Imola servirebbe una candidatura di cambiamento vero che rompa gli schemi del passato. Gente concreta, anche se la politica deve farla chi è capace di farla».

PER IL SEGRETARIO della Uil Giuseppe Rago la candidatura «è inopportuna e i tempi non sono quelli giusti, vista l'attuale situazione economica

imolese che è allo sbando. Sarebbe l'ennesimo mandato non portato a termine dopo Marchignoli e se il Pd emiliano-romagnolo deve attingere a piene mani da noi per esprimere un nominativo, allora quel partito ha problemi seri. Manca ha indubbie qualità politiche — continua — che ha già dimostrato anche come consigliere regionale, ma questa è un'operazione finalizzata più al suo profilo di carriera che ad altro. Come sindacato non vorremmo cambiare interlocutore in tutti i tavoli di crisi aperti e i costi aggiuntivi di queste elezioni le pagherebbe solo Imola. Quanto ai nomi, per il centrodestra vedo bene candidato Simone Carapia, Claudio Frati per i 5 Stelle, sulla sponda Pd Marco Raccagna, perché se analizziamo la storia, non credo ci possa essere spazio per altri».



c. d.